DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA TUTELA E SVILUPPO DEL TERRITORIO n. 12 del 13 marzo 2018

Fertitalia Srl, con sede legale in Via Frattini, 48, a Legnago (VR) e ubicazione dell'installazione in Località Serragli, 1 in comune di Villa Bartolomea (VR). Riesame, ai sensi dell'art. 29 octies del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 38/2015.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si conclude il procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione in oggetto a seguito dell'istanza presentata dalla ditta per la modifica degli impianti di recupero di rifiuti non pericolosi mediante digestione anaerobica e compostaggio (Punto 5.3.b dell'All. VIII alla Parte II del D. Lgs. n. 152/06 s.m.i.).

Il Direttore

VISTE le Direttive del Consiglio dell'Unione Europea 96/61/CE del 24.09.1996, 2008/1/CE del 15.01.2008 e 2010/75/UE del 24.11.2010 sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento.

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

VISTO il Decreto legislativo n. 46 del 04.03.2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) e in particolare l'art. 29, comma 2 che prevede che *"i gestori delle installazioni esistenti che non svolgono attività già ricomprese all'allegato VIII alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 presentano istanza per il primo rilascio della autorizzazione integrata ambientale"*.

VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente del 27.10.2014 "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 272 del 13.11.2014 "Autorizzazione integrata ambientale - modalità per la redazione della relazione di riferimento".

VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente del 17.06.2015 "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46".

VISTA la DGR n. 1298 del 22.07.2014 e la DGR n. 1633 del 09.09.2014 recanti indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. n. 46/2014.

RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 38 del 07.07.2015 che rilascia, sulla base della domanda presentata dalla ditta Fertitalia Srl e ricevuta con prot. n. 372967 del 05.09.2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

VISTA la documentazione integrativa presentata dalla ditta acquisita al protocollo regionale n. 224396 e n. 224434 del 28.05.2015.

PRESO ATTO della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento presentata dalla ditta e acquisita con protocollo regionale n. 412612 del 25.10.2016, secondo cui si ritiene che non vi sia possibilità significativa di contaminazione del suolo e delle acque di falda nelle normali condizioni di processo.

VISTA l'istanza di verifica, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., presentata dalla Società con nota prot. n. 130230 del 04.04.2016 relativa a:

- modifica impiantistico gestionale finalizzata al recupero in energia e materia di tutto il quantitativo di rifiuto autorizzato al cancello mediante:

a. realizzazione di un nuovo capannone di circa 4.400 mq, con aree di scarico, stoccaggio, pretrattamento e miscelazione dei rifiuti;

- b. nuova sezione di bioossidazione con passaggio alla tecnologia del sistema chiuso con reattori a tenuta stagna (n. 9 biocelle);
- c. nuova sezione di digestione anaerobica.

- estensione ad alcune ulteriori tipologie dei rifiuti avviabili a compostaggio e a digestione anaerobica (ulteriori rifiuti ricompresi nel punto 2 dell'Allegato A alla DGR n. 568/2005);
- modifiche impiantistiche per far fronte all'aumento di produzione del biogas mediante installazione di un nuovo gruppo elettrogeno per produzione di energia elettrica avente potenza pari a 333 kWe e 942 kWt, di un impianto di upgrading per la produzione di metano con capacità di 1400 Sm³/h di biogas grezzo e una nuova torcia di combustione con potenzialità pari a 1600 Nm³/h.

VISTA la nota del 08.06.2016, pervenuta con prot. n. 237764 del 09.06.2015, con cui la ditta chiede di tenere temporaneamente in sospeso, in attesa dell'esito della procedura di screening VIA, le modifiche migliorative descritte nella scheda C e allegati della documentazione di cui al punto precedente.

RICHIAMATO il Decreto del Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni n. 5 del 09.10.2016, che stabilisce l'esclusione dalla procedura di VIA delle modifiche proposte dalla ditta, subordinata al rispetto di alcune prescrizioni.

VISTA la richiesta di modifica sostanziale dell'AIA, acquisita a protocollo regionale con le note n. 412563, n. 412563 e n. 412591 del 25.10.2016, con la quale la ditta chiede di essere autorizzata alla realizzazione di una modifica impiantistico gestionale finalizzata al recupero in energia e materia di tutto il quantitativo di rifiuto autorizzato, consistente nella realizzazione di

- una nuova sezione di bioossidazione con passaggio alla tecnologia del sistema chiuso con reattori a tenuta stagna (biocelle);
- una nuova sezione di digestione anaerobica con la realizzazione di tre nuovi digestori, estensione dei rifiuti avviabili a compostaggio e digestione anaerobica;
- modifiche impiantistiche connesse all'aumento di biogas prodotto, consistenti nell'installazione di un nuovo gruppo di cogenerazione per produzione di energia elettrica per autoconsumo e di un nuovo impianto di upgrading biometano.

VISTA la nota prot. n. 126688 del 29.03.2017, con cui la Regione del Veneto ha comunicato alla ditta Fertitalia. S.r.l. l'avvio del procedimento finalizzato al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.D.D.A. n. 38/2015.

CONSIDERATO che con le successive integrazioni alla richiesta di modifica sostanziale dell'AIA, ricevute con prot.reg. n. 79075, 79121, 79106 del 27.02.2017, n. 119661 del 24.03.2017, n. 294418 del 18.07.2017, n. 44602 del 25.10.2017 con cui la ditta dichiara di voler modificare il progetto già valutato in sede di assoggettabilità alla procedura di VIA provvedendo a:

- ritirare la richiesta per l'autorizzazione alla realizzazione del nuovo gruppo di cogenerazione per produzione di energia elettrica per autoconsumo;
- modificare la rete di raccolta delle acque meteoriche predisponendo un nuovo punto di scarico in acque superficiali.

TENUTO CONTO degli elementi emersi nell'incontro tecnico del 14.04.2017, a cui erano presenti i rappresentanti di Regione, ARPAV e della Società, nonché degli esiti della Conferenza dei servizi del 18.09.2017.

VISTA la nota n. 480026 del 26.11.2017, ricevuta con prot. reg. n. 475168 del 14.11.2017, con cui ARPAV esprime parere favorevole con prescrizioni al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) proposto dalla ditta, ricevuto al prot. reg. n. 444602 del 25.10.2017, chiedendo inoltre alcuni chiarimenti;

VISTA la nota ricevuta con prot. reg. n. 480026 del 16.11.2017, con cui la ditta prende atto delle prescrizioni di ARPAV sul PMC e risponde ai chiarimenti richiesti.

VISTA la nota ricevuta con prot. reg. n. 513963 del 07.12.2017 con cui la ditta invia l'aggiornamento del PMC, revisionato sulla base delle considerazioni di ARPAV e corretto, inoltre, per le parti che facevano riferimento al cogeneratore per cui era stata richiesta inizialmente l'autorizzazione.

DATO ATTO che con la nota ricevuta al prot. reg. n. 504352 del 01.12.2017 la ditta ha comunicato l'avvenuto pagamento della tariffa istruttoria ai sensi della DGR 1519/2009.

CONSIDERATO che il gestore risulta in possesso di regolare certificazione UNI EN ISO 14001:2004 (n. di Certificato EMS-350/S con scadenza il 13.01.2021) per l'installazione in Loc. Serragli a Villa Bartolomea.

DATO ATTO che la ditta Fertitalia Srl risulta essere iscritta con scadenza al 13/03/2018, all'elenco (c.d. "white list") di cui all'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/2012 e disciplinate dal D.P.C.M. 18/04/2013, dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, come individuati dall'art. 1, comma 53, della Legge n. 190/2012, istituito presso la Prefettura di Verona.

RILEVATO che sulla base della documentazione depositata agli atti per la modifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con D.D.D.A. n. 38 del 7 luglio 2015, non sono emersi elementi ostativi al rilascio di un nuovo provvedimento di AIA a favore della società Fertitalia s.r.l. che legittimi il proseguimento dell'attività attualmente svolta in impianto.

decreta

1. Alla Ditta Fertitalia Srl, (P.IVA n. 02617010232), con sede legale in Via Frattini, 48, a Legnago (VR) è rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, oggetto di riesame ai sensi dell'art. 29-octies del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, riguardante l'installazione sita in Località Serragli, 1 in comune di Villa Bartolomea (VR) per l'attività individuata al punto 5.3.b.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.
2. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29 - octies del D. Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi decreti legislativi n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro **12 (dodici) anni** dalla data di rilascio del presente decreto, in quanto risulta essere certificato ISO 14001.

- ◆ In caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione ISO 14001, il termine di presentazione per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale deve intendersi di **10 (dieci) anni**, a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento.
- ◆ Il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione del Veneto, alla Provincia e all'ARPAV competenti per territorio, l'avvenuto rinnovo della certificazione ISO 14001 attualmente in essere, entro e non oltre 3 mesi dalla scadenza della stessa.
- ◆ Il Gestore è tenuto altresì a dare immediata comunicazione a Regione, Provincia e ARPAV di eventuali sospensioni e/o revoche di detta certificazione ISO 14001, nonché dell'eventuale mancato rinnovo.

3. Sono autorizzate le modifiche sostanziali all'impianto di compostaggio e digestione anaerobica, sito il località Serragli, 1 in comune di Villa Bartolomea (VR) della Ditta FERTITALIA Srl, come indicate in premessa e secondo gli elaborati allegati all'istanza ricevuta con prot.reg. nn.412563, 412591 del 25.10.2016, e relative integrazioni (prot.reg. n.79075, 79121, 79106 del 27.02.2017, n.119661 del 24.03.2017, n.294418 del 18.07.2017, n.44602 del 25.10.2017, n.480026 del 16.11.2017, n.513963 del 07.12.2017). In particolare gli interventi sono individuabili in:

- a. una nuova sezione di bioossidazione con passaggio alla tecnologia del sistema chiuso con reattori a tenuta stagna (biocelle);
- b. una nuova sezione di digestione anaerobica con realizzazione di tre nuovi digestori ed estensione dei rifiuti avviabili a compostaggio e digestione anaerobica;
- c. modifiche impiantistiche connesse all'aumento di biogas prodotto, consistenti nell'installazione di un impianto di upgrading biometano.

È inoltre approvato il cronoprogramma con le varie fasi transitorie di avvio delle nuove sezioni impiantistiche e dismissione delle attuali con conseguente collaudo tecnico-funzionale, come descritto nella nota prot.reg.n. 444602 del 25.10.2017 e relative tavole grafiche allegate.

4. Ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera b), della L. R. n. 3/2000, l'avvio degli interventi di cui al precedente articolo, eseguito per stralci funzionali, devono iniziare entro 12 mesi dalla data del presente provvedimento di approvazione e la messa in esercizio provvisorio dell'installazione deve avvenire entro i successivi 36 mesi dalla data di inizio lavori. Trascorsi inutilmente detti termini, il presente provvedimento decade automaticamente nella parte che autorizza le modifiche impiantistiche.
5. Per la messa in esercizio provvisorio nella nuova configurazione, la Ditta - in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 3, della L. R. n. 3/2000 e della DGR n. 2794/2010 - dovrà presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Verona e all'ARPAV la seguente documentazione:

- a. dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
- b. data di avvio dell'impianto;
- c. certificato di collaudo delle aree di stoccaggio, ai sensi dell'art. 25, comma 6 della L.R. n. 3/2000;
- d. documentazione attestante l'adeguamento delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Verona, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;

e. il nominativo del Tecnico Responsabile dell'installazione.

Entro 180 giorni dalla comunicazione di avvio di ciascuna sezione impiantistica, come riportato negli allegati alla domanda di modifica sostanziale di AIA, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, deve essere presentato alla Regione il certificato di collaudo funzionale relativo alla specifica sezione impiantistica, conforme a quanto indicato al comma 8 dell'art. 25 L.R. 3/2000.

6. Il presente provvedimento legittima i lavori per la realizzazione dell'impianto ed il suo esercizio provvisorio fino al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva ai sensi dell'art. 26 della L.R. 3/2000
7. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 11, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., la presente Autorizzazione Integrata Ambientale risulta comprensiva delle seguenti autorizzazioni ambientali di settore:
 - a. autorizzazione alla realizzazione e gestione delle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 della parte IV del d.lgs. n. 152/2006;
 - b. autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della Parte V, Titolo I del d.lgs. n. 152/2006;
 - c. autorizzazione allo scarico ai sensi della Parte III, Sezione II, Titolo IV, Capo II del d.lgs. n. 152/2006 e del vigente Piano Regionale di Tutela delle Acque.
8. La presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce il Decreto del Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente n. 38 del 07.07.2015.

A) Esercizio impianto di recupero rifiuti (compostaggio e digestione anaerobica)

9. L'attività consiste nel recupero di sostanze organiche mediante processo di compostaggio e digestione anaerobica con produzione di compost e biogas (Operazione R3 dell'All. C. alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06). L'impianto è autorizzato alla produzione di:
 - ◆ Ammendante compostato di qualità a marchio "Compost Veneto";
 - ◆ Ammendante compostato con fanghi (ACF);
 - ◆ Ammendante vegetale semplice non compostato;
 - ◆ Ammendante compostato verde (ACV);
 - ◆ Ammendante compostato misto (ACM).
10. Dovrà comunque essere assicurata l'identificazione e tracciabilità all'interno dell'impianto delle diverse tipologie di compost prodotto. Il compost prodotto deve rispettare i limiti previsti dal D.Lgs n. 75 del 29/04/2010 e per il compost Veneto dalla DGR n. 568/2005.
11. L'installazione è autorizzata a trattare 185.000 ton/anno di rifiuti, così suddivisi:
 - ◆ 95.000 ton/anno nelle nuove biocelle di compostaggio;
 - ◆ 18.000 ton/anno nei due digestori da 1500 m³ cadauno;
 - ◆ 72.000 ton/anno nei tre nuovi digestori da 2384 m³ cadauno.

È inoltre consentita la messa in riserva (Operazione R13 dell'All. C. alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06) dei seguenti rifiuti:

tipologia rifiuti	tonnellate
FORSU e altri rifiuti	1000
Fanghi	600
Verde	450
Totale R13	2050

12. Presso l'impianto potranno essere conferite esclusivamente le tipologie di rifiuti riportati nell'**Allegato A**.
13. Il trattamento nelle biocelle deve garantire un'adeguata ossidazione e stabilizzazione della miscela, con controllo automatico almeno di temperatura, pH, ossigeno ed umidità.
14. In prossimità dell'ingresso all'area impiantistica dovrà essere apposta, ben visibile, a disposizione dei Soggetti preposti al controllo, un'adeguata planimetria con lay-out dell'intera area impiantistica con evidenziati i flussi dei rifiuti e delle materie prodotte, sia dell'impianto di compostaggio che degli altri impianti presenti, con indicate tutte le aree di deposito e stoccaggio dei rifiuti e materie prodotte, nei diversi impianti. Eventuali variazioni anche non sostanziali del lay-out dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Veneto, alla Provincia di Verona e ad ARPAV Dipartimento di Verona ed Osservatorio Regionale Rifiuti.

15. La miscela avviata alle celle di bioossidazione dev'essere conforme alle disposizioni della DGR n. 568/2005; l'ossidazione delle miscele da compostare dovrà avvenire esclusivamente nelle apposite celle.
16. I dati relativi ai parametri di processo, con particolare riferimento ad ossigeno, temperatura ed umidità, nelle biocelle, rilevati automaticamente ed in continuo, dovranno essere facilmente verificabili e tenuti a disposizione delle Autorità preposte al controllo.
17. È vietato l'utilizzo del digestato per l'umidificazione del compost in maturazione.
18. La miscela avviata alle celle di bioossidazione dev'essere conforme alle disposizioni della DGR n. 568/2005, in particolare deve contenere non meno del 30% in peso di materiali lignocellulosici e non più del 50% in peso di FORSU. In ogni caso la presenza di sovralli nella frazione lignocellulosica non può superare il 50%.
19. La Ditta è tenuta ad adottare tutti gli accorgimenti necessari per contenere le emissioni odorigene assicurando il corretto, costante funzionamento e manutenzione di sistemi di abbattimento, tenendo conto dei criteri stabiliti dalla DGR n. 568 del 2005.
20. Deve essere effettuata una costante manutenzione dei biofiltri al fine di garantire il mantenimento dei parametri ottimali riguardo a pH, temperatura, umidità ed efficienza di abbattimento delle sostanze odorigene, effettuando periodiche analisi per verificarne il corretto funzionamento.
21. Dev'essere garantito il regolare funzionamento del biofiltro curandone la manutenzione e la gestione; devono essere evitati possibili percorsi preferenziali e/o vie di fughe, che possano limitare l'efficienza del biofiltro. Il materiale del riempimento deve essere sempre efficiente e privo di sostanze estranee (es. plastiche e rifiuti). Il biofiltro dovrà essere sottoposto a manutenzione mediante costante integrazione del letto al fine di mantenere l'altezza e garantire quindi i tempi di contatto attraverso lo strato filtrante utili alla rimozione degli odori. Si dovrà inoltre provvedere ad un periodico rivoltamento del letto, con cadenza almeno semestrale. Il letto del biofiltro dovrà essere sostituito con cadenza almeno triennale.
22. Le emissioni dai biofiltri dovranno essere conformi ai limiti previsti dalla parte V del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. e per i parametri polveri totali, ammoniaca, acido solfidrico (H₂S) e mercaptani, solventi organici volatili (SOV) devono, comunque, rispettare le seguenti concentrazioni:

Punto di emissione	Inquinanti	Valore limite (mg/Nm ³)
B1 (sez.1 sez.2 sez.3)	SOV	25
	H ₂ S e mercaptani	5
	NH ₃	25
	polveri	5

23. I valori limite di emissione sopra indicati si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto.
24. I portoni di accesso all'interno dei capannoni destinati al compostaggio come pure le finestrate dovranno essere di norma chiusi, i portoni aperti solo in fase di transito degli automezzi.
25. Con riferimento ai biofiltri la Ditta è tenuta a garantire il rispetto del limite di 500 UO/mc (UNI EN 13725:2004).

B) Esercizio impianti di produzione di energia

26. La Ditta è autorizzata all'emissione in atmosfera degli effluenti gassosi generati dalla combustione del biogas prodotto dai due digestori di potenzialità complessiva di 18.000 t/anno. L'impianto di recupero energetico (Operazione R1 dell'All. C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) è costituito da 3 cogeneratori con potenza elettrica nominale complessiva di 999 kWe e dovrà rispettare in tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di avvio/arresto e guasti, i seguenti valori limite:

Inquinanti	Valore limite* (mg/Nm ³)
Polveri	10
HCl	10
Carbonio organico totale	150
HF	2
NO _x	450
CO	500

*valori medi calcolati per un periodo di campionamento di un'ora e riferiti a un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume.

27. Per gli altri inquinanti dovranno essere rispettati i valori limite minimi di emissione così come indicati nel D.Lgs 152/2006;
28. Il biogas dovrà rispettare le seguenti caratteristiche indicate al punto 2 dell'Allegato 2 - Suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i.:

- ◆ contenuto minimo di CH₄: 30% del volume;
- ◆ contenuto di H₂S massimo: 1,5% del volume;
- ◆ P.C.I. sul tal quale, minimo: 12.500 kJ/Nm³.

29. I camini devono essere dotati di: adeguata struttura fissa di accesso e permanenza per gli operatori incaricati al controllo in conformità alle norme di sicurezza di cui al D.lgs.81/2008 e alla appendice A della Norma UNI UN 13284-1; una presa elettrica alimentata a 220 V per il collegamento della strumentazione di campionamento, adeguatamente protetta contro i rischi di natura elettrica; apposito foro normalizzato per consentire la verifica delle emissioni osservando le prescrizioni contenute nelle specifiche norme tecniche (UNI ISO EN 16911 -1, 2:2013-UN EN 13284-2:2005-UNI EN 15259:2008), in relazione gli accessi in sicurezza e alle caratteristiche del punto di prelievo.

C) Esercizio impianto di upgrading di biometano

30. L'impianto di upgrading di biometano è autorizzato alla produzione di biometano (Operazione R3 dell'All. C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) per la cessione a ditte terze mediante carico su carri bombolai; per l'immissione del metano prodotto in rete la ditta dovrà ottenere le autorizzazioni del caso.
31. Le emissioni di offgas dal camino E7 dovranno rispettare i limiti di cui alla parte I dell'All.I della parte V del D.lgs.152/06.
32. La messa in esercizio del nuovo impianto di upgrading del biometano dovrà essere comunicata alla Regione Veneto e all'ARPAV competente per territorio con un anticipo di almeno quindici giorni.
33. Il termine per la messa a regime del nuovo impianto di upgrading del biometano, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due.
34. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime la Ditta dovrà inviare i risultati del monitoraggio di H₂S al camino E7 in termini di concentrazione e flusso di massa.

D) Scarichi idrici

35. Sono autorizzati i seguenti scarichi in corso d'acqua superficiale:

- ◆ SF1: frazione acque meteoriche di seconda pioggia, eccedente i primi 6,5 mm, di dilavamento delle aree di manovra poste lungo il confine nord dell'installazione
- ◆ SF2: acque reflue provenienti dai trattamenti di depurazione del digestato
- ◆ SM7: dato dalla somma dei seguenti scarichi parziali: acque meteoriche di dilavamento dei tetti del nuovo capannone e della nuova palazzina uffici; acque meteoriche di dilavamento della piazzola ospitante l'impianto di produzione del biometano; frazione acque meteoriche di seconda pioggia, eccedente i primi 6,5 mm, di dilavamento delle aree di manovra poste lungo il confine ovest dell'installazione previo passaggio per idoneo pozzetto di campionamento SP2; acque meteoriche di dilavamento dell'area distribuzione gasolio e dell'area impermeabilizzata di caricamento dei carri bombolai, previo passaggio per idoneo pozzetto di campionamento SP1.

36. I parametri allo scarico dovranno rispettare i limiti previsti dalla Tab. 1 -colonna "scarico in acque superficiali" dell'Allegato B al Piano Tutela Acque (Delibera del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05.11.2009 e successive modifiche e integrazioni) .
37. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
38. Gli scarichi devono essere resi sempre accessibili per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006, a mezzo di idoneo pozzetto.
39. Deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
40. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio degli eventuali reagenti dell'impianto devono essere a tenuta, posti in aree pavimentate, coperte e resistenti alle sostanze ivi stoccate. Lo stoccaggio deve essere dotato degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei liquidi.
41. I pozzetti per il campionamento degli scarichi devono rispettare la norma UNICHIM 92/75.

E) Rumore

42. Dovrà essere assicurata la corretta gestione e programmazione degli interventi di manutenzione agli impianti, al fine di garantire i livelli di rumorosità consentiti. In caso di modifiche anche non sostanziali del ciclo produttivo o delle attrezzature significative, dovrà essere effettuata una nuova valutazione di impatto acustico ai sensi della L. 447/1995.
43. Le rilevazioni fonometriche, previste dal PMC, dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal DM 16.03.98 e delle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31.01.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'Allegato 1 del D.Lgs 04.08.1999 n. 372.
44. Entro tre mesi dalla messa in esercizio dell'impianto nel suo assetto definitivo, così come modificato sulla base del nuovo lay out, dovrà essere eseguita una valutazione di impatto acustico in prossimità dei ricettori maggiormente esposti, per la verifica della conformità ai limiti di zona previsti dal piano di classificazione acustica comunale. Gli esiti della valutazione dovranno essere trasmessi alla Regione del Veneto, alla Provincia di Verona, ai Comuni di Villa Bartolomea e ad ARPAV.

F) Monitoraggio e Controllo

45. Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con le modalità e le frequenze previste nel PMC rev.04 del 06.12.2017, acquisito con prot.reg. n.513963 del 07/12/2017, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
46. Tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, rapporti di prova etc.) ed eventuali registrazioni devono essere conservati almeno per 5 anni; è facoltà del Gestore registrare i dati su documenti ad approvazione interna, appositi registri o con l'ausilio di strumenti informatici. Sui referti analitici devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
47. Il Gestore dell'impianto deve inviare all'Autorità competente, alla Provincia di Verona, al Comune di Villa Bartolomea e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Verona, entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
 - ◆ un report informatico sul modello reperibile nel sito ARPAV contenente i dati previsti dalle tabelle del "Piano di Monitoraggio e Controllo" ossia quelli per i quali è previsto 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;
 - ◆ una relazione di commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio; la relazione deve contenere la descrizione dei metodi di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico. Nella relazione dovrà essere riportato con un giudizio sintetico ed in maniera esplicita il rispetto o meno della normativa e delle prescrizioni autorizzative e delle condizioni di normalità sulla gestione dell'impianto e delle matrici ambientali. La relazione annuale dovrà contenere anche una relazione non tecnica volta a fornire un'ampia e corretta divulgazione dei principali dati informativi.

48. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno fede in fase di contraddittorio e sono reperibili attraverso il sito internet <http://www.arpa.veneto.it>.
49. Per la tariffazione dei controlli è previsto quanto disposto dalla DGR 1519 del 26 maggio 2009, e s.m.i.
50. In occasione delle effettuazione dei controlli analitici previsti dal PMC sulle matrici emissioni in atmosfera, scarichi idrici e rumore, la ditta deve comunicare alla Regione del Veneto e ad ARPAV, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo pianificabili. Per quelle non pianificabili, la ditta dovrà comunicare entro le 24 ore successive l'avvenuto campionamento.

G. Disposizioni finali

51. Le Autorità di Controllo sono autorizzate ad effettuare all'interno dello stabilimento tutte le operazioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici ambientali). Il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, a fornire le informazioni richieste e l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche e a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa assistere all'ispezione.
52. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare a Regione, Provincia ed ARPAV le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del medesimo decreto.
53. Il gestore deve dare tempestiva comunicazione a Regione del Veneto, Provincia, ARPAV e Comune, di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lett. c), del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., motivandone le cause e programmando le successive azioni correttive e monitoraggio; contemporaneamente il gestore attiva tutte le

procedure e gli interventi necessari a ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto. Il Gestore sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano le emissioni fino a che la conformità non è ripristinata qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla salute. Analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

54. Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei sistemi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
55. I serbatoi e i contenitori di rifiuti liquidi, posti fuori terra, devono essere dotati di idoneo bacino di contenimento. Il volume di tale bacino deve essere almeno pari a quello del serbatoio e/o contenitore, nel caso di più contenitori potrà essere utilizzato un unico bacino di contenimento di volume pari almeno a 1/3 del volume complessivo dei contenitori e comunque non inferiore a quello di maggiore capacità.
56. I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere, comprese le eventuali terre da scavo non riutilizzate, dovranno essere gestiti in conformità alla normativa in vigore.
57. Il Gestore dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Prima della fase di chiusura definitiva dell'attività il Gestore deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell'attività stessa, presentare a Regione, Provincia, ARPAV e al Comune di Villa Bartolomea un piano di dismissione del sito che contenga le fasi ed i tempi di attuazione. Il piano dovrà:
 - ◆ identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
 - ◆ programmare le attività di chiusura dell'impianto comprensive di crono programma relativo allo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - ◆ identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento, motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - ◆ verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
 - ◆ indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
58. La Ditta è tenuta ad adeguare le garanzie finanziarie in essere estendendole ai contenuti del presente provvedimento con la regolarizzazione e la contestuale trasmissione alla Provincia di Verona della documentazione attestante l'avvenuta estensione, entro 90 giorni dalla dichiarazione di ultimazione dei lavori in conformità al progetto approvato. Va da sé che, trascorso inutilmente il termine su indicato, l'autorizzazione integrata ambientale deve intendersi sospesa fino all'avvenuta regolarizzazione.
59. Ai sensi di quanto stabilito dalla DGR n. 2721 del 29/12/2014, le garanzie finanziarie devono avere una durata non inferiore a 3 anni. Nel caso di polizze con durata inferiore a quella di validità del presente atto la Ditta è tenuta a procedere con il rinnovo delle stesse almeno 6 (sei) mesi prima della naturale scadenza delle garanzie prestate. Anche in questo caso, trascorso inutilmente il termine indicato alla precedente prescrizione, l'autorizzazione integrata ambientale deve intendersi sospesa, senza ulteriore preventiva comunicazione da parte della Regione del Veneto.
60. In caso di mancato rinnovo e/o revoca della certificazione ISO 14001, la Ditta è tenuta - entro il termine di 90 giorni dalla decadenza della certificazione stessa, salvo motivata deroga concessa dall'Ente garantito - ad adeguare l'importo delle garanzie finanziarie, ricalcolato senza la prevista riduzione. Rimane sottinteso che trascorso inutilmente il termine indicato l'autorizzazione integrata ambientale deve intendersi sospesa.
61. La Ditta è autorizzata ad esercire l'impianto solo se in possesso di una regolare polizza RC inquinamento stipulata in conformità alla vigente normativa regionale in materia. L'attestazione dell'avvenuto rinnovo della polizza RC inquinamento da parte della Ditta deve essere presentata alla Provincia di Verona entro e non oltre 3 mesi dalla scadenza della stessa. La mancata regolarità della polizza RC inquinamento e/o la carenza del rinnovo comportano la sospensione dell'autorizzazione integrata ambientale.
62. Per quanto attiene gli aspetti della sicurezza, la Ditta, oltre a dover rispettare quanto previsto dalla normativa in tema di sicurezza e salute sul lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., dovrà presentare una nuova versione aggiornata del piano di sicurezza di cui all'art. 22, comma 2, lett. d) della L. R. n. 3/2000 entro il termine di 90 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione. Inoltre dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della L.R. n. 3/2000.
63. Resta salvo l'obbligo da parte della Ditta, pena la decadenza del provvedimento di AIA, di provvedere all'eventuale integrazione degli oneri istruttori di cui all'art. 33, comma 3-bis del Titolo V della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, su specifica richiesta dell'Autorità Competente.
64. Ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale la frequenza delle attività ispettive di Arpav con oneri a carico del gestore sarà definita in base al piano di ispezione ambientale regionale emanato periodicamente ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 29 decies comma 11 bis.

65. Il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.
66. Il presente provvedimento è pubblicato integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.
67. Il presente provvedimento è comunicato alla ditta FERTITALIA Srl con sede legale in Via Frattini, 48, a Legnago (VR) e ubicazione impianto in Località Serragli, 1 in comune di Villa Bartolomea (VR), al Comune di Villa Bartolomea (VR), alla Provincia di Verona, al ARPAV Dipartimento di Verona e Osservatorio Regionale Rifiuti, e al B.U.R.V..
68. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Alessandro Benassi